Anno XXII Mercoledì 26 Dicembre 1888 Abbonamento Postale N. 307

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

PER L'ANNO XXIII
DEL
GIORNALE DI UDINE

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Udine (a domicilio): Anno L. **16** — Semestre L. **8** — Trimestre L. **4**
Il tutto il Regno » » **20** — » » **10** — » » **5**
Per l'Estero più le maggiori spese postali.

Ai nostri soci offriamo i seguenti abbonamenti a prezzo ridotto, cioè:

LA STAGIONE

(si pubblica a Milano) il più diffuso giornale di mode ch'esista in Italia e del quale si fanno due edizioni.
Edizione di lusso . . . . L. **12.80** all'anno
» *piccola* (italiana o francese) » **6.40** »
Presso la nostra Redazione si possono avere *gratis* numeri di saggio.

IL FRUGOLINO

giornale illustrato settimanale pei ragazzi, di 12 pagine, che si pubblica in Milano e che ha sempre incontrato molto favore dalle famiglie per L. **1.75** all'anno.

IL FARO

novelliere illustrato settimanale che si pubblica a Torino. È un giornale di 16 pagine in quarto grande, che contiene interessanti racconti originali e tradotti da altre lingue, corredato da splendide illustrazioni. — L. **4** all'anno.

LA SCENA ILLUSTRATA

giornale che non ha certo bisogno di raccomandazioni per L. **8** all'anno.

IL FARO MEDICO

Il *Faro medico* — giornale delle scienze mediche, chirurgiche, ostetriche, farmaceutiche, fisiologiche — è un «riassunto delle pubblicazioni dei principali Giornali medici e farmaceutici di tutta Europa», ed esce a Milano ogni primo del mese, in 16 grandi pagine. Pubblica anche dei numeri straordinari.

È, il *Faro medico*, da un anno in poi, l'organo più importante della dottrina medica in Italia, ed è prezioso così pei medici dei piccoli villaggi come per quelli dei grandi centri, pei farmacisti e pegli studenti in medicina, che, con sole L. 5 all'anno, son tenuti al corrente di quanto avviene nelle scienze e nella pratica che li interessa. — S'invia *gratis* numero di saggio.

I nostri abbonati in corso e tutti coloro che si abboneranno al nostro Giornale, avranno diritto di ricevere il **Faro Medico** al prezzo ridotto di L. **3** all'anno.

L'ANNUARIO DEI MEDICI E DEI FARMACISTI

Quest'*Annuario* è un bel volume di 500 pagine, e contiene: nome, l'indirizzo dei 32,000 medici e farmacisti d'Italia; Terapia delle malattie dello stomaco; Tabelle delle malattie con indicazione delle diverse cure climatico-balneari ecc.

L'*Annuario* costa L. 3, ma pei nostri abbonati il prezzo è di sole L. **1.50**.

Indirizzare le domande, col prezzo, all'Amministrazione del nostro Giornale.

IL VOTO DELLA CAMERA
sugli armamenti

Vediamo che sopra il voto di sabbato scorso della Camera dei Deputati sugli armamenti (231 a favore, 45 contro e 10 astenuti) si espressero questi giorni nella stampa molti giudizii e molto tra loro diversi. A noi, guardando quel voto alla lontana, e quindi con piena indipendenza da ogni riguardo personale pro o contro uomini politici del Governo, o ad essi contrarii, e dalla più o meno fiducia che si abbia negli uni o negli altri, sembra, che esso risponda realmente alla volontà del Paese. Nella previdenza di possibili e forse non lontane lotte che possono in Europa accadere, mentre tutti si armano ed alcuni non lo fanno certo soltanto per difendersi, dal momento che altri non pensano ad aggredirli, che cosa può e deve fare l'Italia, se non armarsi anch'essa per la difesa propria? Se due grandi potenze mostrano di accordarsi sempre nei loro disegni, che non sono certo i più pacifici, mentre l'una vede per l'Italia un ostacolo ai nuovi suoi ingrandimenti nell'Europa orientale, che tornerebbero a grave danno di tutti e certo anche dell'Italia verso cui non dissimula la sua avversione, e l'altra che vuole dominare sola sul Mediterraneo, e quindi anche sull'Italia, non perde nessuna occasione per dimostrarsele ostile e quindi colle più esplicite intenzioni di muover guerra, potrebbe l'Italia appena risorta acquietarsi nella sua indolenza e non mostrarsi pronta e preparata a difendere l'esistenza propria fino agli estremi, se altri volesse attaccarla?

Ma si dirà, che altri non ha intenzioni aggressive. Chi può però affermarlo, dacchè non si perde nessuna occasione di dimostrarsele ostile? Ed in ogni caso non è prudente di mostrarsi anche noi preparati alla difesa, e non sarebbe un errore il lasciar credere che ci fidiamo ciecamente di chi ci si mostra in sommo grado avverso?

Noi vogliamo, dicono altri, la pace, e soprattutto quelli che la vanno predicando in Italia sotto la bandiera della Repubblica francese. Rispondiamo, che nessuno in Europa può dubitare che l'Italia voglia la pace, e ciò non solo perchè lo ha anche ufficialmente detto e più volte ripetuto, ma evidentemente perchè ha tutto l'interesse di mantenersi in pace, onde lavorare anche per la sua restaurazione economica, dopo avere con tanti sacrifizii acquistata la sua unità politica. E dunque perchè questi sviscerati amici della pace in Italia, la predicano proprio a noi, che siamo tutti più che disposti a volerla e non vanno invece a predicarla a Parigi ed a Pietroburgo?

E' la quistione finanziaria, che divieterebbe le spese per gli armamenti, objettano alcuni, e la miseria in cui esse ci piomberanno sempre più. Ma noi rispondiamo, chi è mai, che non spenderebbe l'ultimo suo soldo per difendere l'unità nazionale contro chiunque cercasse di offenderla? Si mostrino costoro, che lascierebbero fare e potrebbero condurci ad un altro Campoformido, come giustamente disse Alberto Cavalletto, se rimanessimo inermi fidandoci della nostra assoluta neutralità.

Però ad alcuni non piacciono i nostri alleati e c'insegnano a diffidare di essi. E' da un pezzo che noi predichiamo che, avendo o no alleati, noi dobbiamo anzitutto fidarci di noi medesimi; ma appunto per questo dobbiamo anche essere preparati a difenderci ed a farlo da per noi contro chiunque. Ed è appunto questa la interpretazione da doversi dare al voto della Camera, che in questo si accorda col buon senso del Paese.

Lavoriamo pure per la pace, ma risparmiamo di predicarla a quelli che non vorrebbero mai altro, cioè agli ultrapacifici italiani; e disposti e preparati a difenderci da coloro che vorrebbero la guerra, perchè poniamo sopra ognicosa la nostra indipendenza, uniamoci a tutti quelli che vogliono la pace per procurarne con tutti i mezzi una durevole a questa Europa che ne ha supremo bisogno. Se anche però si facesse domani un Congresso per la pace, potrebbe l'Italia farsi valere, se mentre gli altri vi vanno tutti armati essa sola si presentasse inerme e non preparata nemmeno alla difesa della propria indipendenza? Siamo adunque pacifici e prudenti, ma anche preparati a difenderci.

P. V.

Si può applicare anche in Italia

Un giornale francese il *Figaro*, in un suo articolo applicato ai partiti francesi, tra i quali esso conta come quelli che vorrebbero la massima libertà per distruggere la Repubblica, dice queste parole cui traduciamo alla lettera: «Ecco diciott'anni che si approfitta di questa libertà per maledirla.»

Simili maledizioni noi le troviamo tutti i giorni anche in tutta la stampa temporalista da diciotto anni appunto in odio alla libertà, della quale abusa contro di essa.

Essi avrebbero preferito il silenzio generale e che non esistesse libertà, e per questo appunto la maledicono; ma essi pure, senza volerlo e saperlo, lavorano per la libertà: poichè, anche usandola contro di essa, provano, per sè e per altri, che la massima libertà esiste e che è una buona cosa.

Non per questo certamente trovano i temporalisti chi dia loro ragione; ed anzi colle odiose loro polemiche contro l'unità dell'Italia e contro la libertà, costoro si fanno a tutti conoscere per quello che valgono. Essi attirano così sopra di sè l'odio ed il disprezzo di tutti coloro che amano la Patria e la libertà. Ciò li irrita sempre più e li fa traviare nelle loro manifestazioni, e quindi perdono il terreno e vedono distaccarsi da loro anche i più moderati tra i loro amici, che finalmente si accorgono non potere la Nazione abbandonare nulla di quello che, dopo tanti secoli di aspirazioni e tanti sacrifizii, ha finalmente ottenuto quando lo volle, e ciò anche perchè la causa nostra nazionale era nell'ordine di molti altri fatti simili, che accaddero nel secolo in molti altri paesi, secondo le idee prevalenti nel nostro tempo.

Oramai la stampa temporalista non fa che screditare vieppiù sè stessa e la cattiva causa da lei propugnata. Noi dobbiamo quindi essere contenti, che essa usi ed abusi della libertà, perchè nuocendo a sè medesima nella pubblica opinione oramai rende inutile perfino di combatterla e deve indurre tutti i veri liberali ad occuparsi piuttosto di tutti i miglioramenti cui colla libertà dobbiamo cercar di ottenere per la Nazione.

Associando le forze di tutti i volonterosi per istudiare e propugnare tutte le buone cose ed i progressi da potersi colla libertà ottenere, noi faremo la più proficua guerra a codesti ostinati nemici della nostra Italia, che consumano sè stessi lottando per l'impossibile. Ora ch'essi cercano alleati anche al di fuori contro l'Italia, che cosa ottengono se non di promuovere anche in altri paesi un'opposizione contro i proprii alleati? Come potrebbero p. e. in Germania soffrire le mene dei da essi chiamati ultramontani, od in Austria che il defunto Temporale cerchi un alleato contro l'Italia ma anche contro l'Impero danubiano, in Russia? E non capiranno anche i Francesi, che il favorire la setta temporalista odiata da tutti gl'Italiani non è certo il miglior modo per averli per loro amici? Come mai lo stesso Lavigerie, che viene in Italia a predicare ed a raccogliere denari per adoperarli a reprimere il commercio degli schiavi, crederebbe di farsi dei partigiani cospirando coi temporalisti contro la libertà degl'Italiani? Non è anch'egli costretto piuttosto a parlare per la libertà?

Ecco dunque, che la stessa setta temporalista, abusando della libertà per maledirla in Italia, non può che ad essa giovare nuocendo ai proprii colpevoli propositi. Seguiti pure e vedrà che così ogni giorno che passa essa perde terreno e che quello che non sono disposti a concederle in nessun caso gl'Italiani, nulla faranno per darglielo nemmeno gl'invocati stranieri, i quali capirebbero che a sostenerla nuocerebbero a sè stessi. In ogni caso, se le loro cospirazioni potessero mai diventare un reale pericolo per l'Italia, essi sarebbero distrutti per i primi. La libertà che loro si lascia di offendere la Nazione, è perchè questa non ha nessuna ragione di temerli.

P. V.

OSMAN DIGMA

Il *Berliner Tagblatt* dice che Osman Digma è nato da genitori francesi, a Rouen, nel 1836. Suo padre, Giuseppe Nisbet, che gli aveva dato il nome di Giorgio, lo fece educare a Parigi. A 13 anni Giorgio fu condotto dai suoi parenti in Alessandria, ove suo padre in breve morì. La vedova si ri-

APPENDICE

La gnott di Nadal in ville

— Ti ricuardistu di quand che si faseve la gnott di Nadal in ville?

— No ustu? Mi ricuardi tant cal foss cumò di quand cu vevi anchiemò il pezzot....

— Daur.... 'O capiss. Contimi cemut che tu la passavis.

— Ti dirai de prime volte che soi stât a la messe in che gnott, parcè co hai propri volut là a sintile. E' jere la vilie; e mi vevin ditt, che dug dovevin zunà, e che anchie lis passaris si contentavin di mangià un claputt. Veramentri no vevin mangiat dei bogns fasui e del giavedon e fin del baccalà cu la ùe calabrie a gustà. Ma cene nuje. 'O vevi viodut a spelà lis ochis ingrassadis come cè, e giavaur anchie il fiat che al faseve la bielle voe. Ma chell al jere destinat pal doman. Io mi fasei prometti che mi menassin a messe anchie me. Ma lor, dopo ve mittut un biell zocc sul fogolar, volevin menami a durmi, disind che mi varesin sveat quand che sunavin messe lis chiampanis. No volevi là in jett; ma bisugnà ubbidì, parcè che se no mi lasavin a chiase.

Di male voe sì, ma ubbidii. Crodistu co vess durmit? Sì po! No siaravi nanchie un voli. Spiete che ti spiete, e finalmentri 'o sentii i prins bots des chiampanis. In che volte jò chiapai un baston donge la cune e lu battei tant fuart co podevi sul paviment in fin che vigni su me sûr Zanette cu la lum. — Ce astu? mi domandà Zanette, stastu poc ben? — E jò: Po no; no tu as sintut ca sùnin messe? Judimi a vestimi. — Astu propri di vigni anchie tu a chiapà il frêt? No tu sâs ce neveade ca jè par tiarre? — Lasse che stei; i rispuindei. No vastu tu? E parcè no puedio vigni anchie jò?

Insumme, dai e dai, vevin promettût di menami, e no bisugnave manchià di peraule. Mi ere stât insegnat cussì; e bisugnave ubbidì al *frutt*. Quand co foi vistût ben ben cul mio tabarut lei a chiapà une schialdade sul fogolar e quand cal sunà il bott, lerin dug a messe chiantade.

E' jere che messe propri une fieste. La glesie dutte plene di int, lusors di cà e di là. In coro ju cantors e fasevin lis lor. Sior plevan cu la so bielle vôs al intonà une prejere, ca mi pareve di capile anchie a mi che no savevi latin. Mi pareve ca infondess propri la legrie a dug. Quand che tornai a chiase domandai a sior barbe: — Ce vuelino di chês peraulis: *Venite exultemus domino*? Jò lis ricuardavi propri come il *Pater noster*. Sior barbe, ridind, mi rispuindè: — Chês peraulis a son diretis al Popul e lu invidin a rallegrasi cul Signor, parcè che al è nat il nestri Salvador.

Quand ca fo finide la messe, un poc lungie par dì il vèr, dug pizui e grang si buttavin fur de glesie legris e contenz. I fruz fasevin par strade lis ballottadis cu la nev. Une di chês ballotis é lè a distudà il lusor de' massarie che dè un ciul. Al jere propri un fred chian. Ma quand co forin in cusine il zocc all'ardeve, e gno fradi Tin al buttà sul fûc un fassut e pò un altri e jò me gioldevi come un matt. Nome 'o vevi fam. Ma il famei al mesedave la polente e me mari e' fasè cuei chei biei fiaz di ochie. Figuriti ce mangiade e dopo ce durmide! No mi dismovei che quand che il soreli al jere biell alt e al bateve sui scure de' chiamare. — Su pò, su pò, sveiti, durmion, mi diseve Zanette vignude a vistimi par là a messe ultime. — No vevi nanchie bisughe di fa colezion; ma a gustà mangiavi la me part del chiapon une vore di gust.

— Al par ca tu ti lechis anchimò i lavris.

— No tant, ma a diti il vèr, mi ricuardi anchie del gustà dopo che biele gnott di nadal e la me part di fiat di ochie, che voress vent di compagn anchie cumò.

— O crod ben; ma tu ti ricuardarâs anchie de gnott di Nadal di Udin in Domo e de la spade del diacun cal chiante il vanzeli.

— Che e' figure la vecchie storie del temporal dei patriarchis. Sior barbe al jere stât fatt predi dall'ultim patriarchie Dolfin, chell cal fasè il biell palazz donge, il qual si va a chiapà un poc di soreli. Une volte anchie i patriarchis di Aquilee e' dopravin la spade; ma e' jerin une vore di agns, ca si contentavin dal pastoral.

— Anchie al Pape lassarin dunchie la spade, ma nome pe' gnott di Nadal.

— *Amen!* Une spade par memorie des uerris d'une volte e' po stâ. Ma cumò vuelin la pâs e che antichitât e' jè nome par ricuardà chei bruz timps, quand che anchie i predis e' vevin la spade. Ma il Signor al fasè metti in te fodre la spade anchie al apuestul San Pieri, cal veve tajade la orele al servitor del sommo sacerdot dei Ebreos. Che spade e' doveve jessi l'ultime, ma dopo tang di lor e' la giavavin de' fodre. Cumò la spade e larà tal museo dal Vatican. *Amen!* *Senex.*

maritò con un mercante mussulmano, Osman Digma. Non ebbe figli da questo secondo matrimonio. Il padrino di Giorgio lo fece allevare nella fede mussulmana, e lo pose nella scuola militare del Cairo. Giorgio Nisbet, che comunemente era chiamato Osman Digma *junior* fece brillanti studii in detta scuola, ove si trovava ancora quando suo padrino andò a stabilirsi a Suakim per dedicarsi al commercio e alle tratte di schiavi.

Morto nel 1865, Osman Digma *junior* continuò i di lui affari e divenne uno degli uomini più influenti di Suakim. All'epoca della rivoluzione del 1882, prese parte appassionatamente pel suo vecchio amico e condiscepolo Arabi Pascia e fu nominato capo dai Sceicchi del Sudan Orientale, dove possiede ora una influenza straordinaria. Ciò spiega il contegno del Mahdi verso di lui, sebbene non ignori che l'*arabo francese* inclina a una politica pacifica, e vorrebbe veder aperto il Sudan al commercio mediante trattati.

Osman Digma è d'una taglia imponente, ha l'occhio nero e lunghissima barba nera; ha del contegno calmo e degno di un sceicco. Ha tre mogli, le quali appartengono alle migliori famiglie della tribù del Sudan, e gli assicurano una grande influenza.

Egli perdette il braccio sinistro in una battaglia.

I GUAI DELL'EMIGRAZIONE

La *Gazzetta Piemontese* ha da Trieste 19 dicembre:

(X). — Sono giunte cattive notizie da Rio Ianeiro sulla sorte del primo carico di emigranti partiti dal porto di Trieste alla fine di ottobre.

Quegli infelici, per la maggior parte appartenenti a questa provincia ed al vicino Friuli, furono crudelmente ingannati ed abbandonati al loro triste destino. Chi aveva incarico di provvedere al loro collocamento nella provincia di Minas Geras non si fece più vedere. Il Governo brasiliano se ne lavò le mani e non si curò più di quei poveri emigrati, che assediano il Consolato austro-ungarico, invocando il pronto rimpatrio. Il console i. r. di Rio Janeiro, imbarazzatissimo, telegrafò all'i. r. Ministro degli affari esteri lo stato delle cose, invocando provvedimenti.

Non sappiamo ancora quello che sarà per fare il ministro degli affari esteri, ma è certo che non potrà abbandonare nella desolazione e nella miseria tanti cittadini dell'impero austriaco, i quali hanno diritto alla protezione dello Stato a cui appartengono.

Intanto la locale i. r. Luogotenenza ha pubblicato in quattro lingue il seguente *Avvertimento*:

« In seguito a dispaccio dell'ecc. i. r. Ministero dell'interno 8 dicembre 1888, si fa presente a tutti quelli che intendessero di emigrare pel Brasile (Rio Janeiro) che trecento immigranti austriaci, ivi arrivati al principio del corrente mese, chiesero di venir rimpatriati, trovandosi sedotti, delusi nelle loro aspettative ed in istato di miseria, e vedendo che le autorità del paese non si curano di loro. »

« Tanto riferiva per telegrafo il 5 dicembre 1888 l'i. r. Consolato generale di Rio Janeiro all'i. r. Ministero degli affari esteri.

« A queste tristi condizioni di trecento compatrioti in quel paese straniero viene con ciò chiamata l'attenzione di ognuno che, come essi, avesse l'intenzione di emigrare, ammonendolo di non prestar fede alcuna a fallaci promesse, da qualunque parte vengano, di facile ed agiata esistenza nell'America meridionale. »

L'avvertimento del Governo giunge troppo tardi, e offre buon giuoco in questo incresciòso argomento all'*Indipendente*, il solo giornale che abbia cercato di aprire gli occhi agli illusi, e che volle nobilmente protestare contro questa incetta di carne umana.

Era imprescindibile dovere del Governo di chiedere al suo rappresentante nel Brasile, ed eventualmente al Governo brasiliano precise informazioni sulla sorte che si riserbava agli emigranti austriaci. Perchè non lo ha fatto?

Sono partiti nel frattempo due piroscafi carichi di quegli infelici e 500 sono ancora in viaggio, ed al loro arrivo è riserbata sorte ancor più triste dei precedenti, perchè i primi soccorsi saranno esauriti. Ha ragione oggi l'*Indipendente* di accusare di leggerezza inqualificabile tanto il Governo locale quanto il console austro-ungarico di Rio Janeiro, i quali, sebbene non vi sono leggi che limitino od impediscano l'emigrazione, devono almeno essere a giorno sulle condizioni del Brasile e aprire gli occhi agli illusi.

In quanto agli agenti di emigrazione, a questi incettatori di carne umana, se hanno agito in mala fede per intascare una grassa provvigione, le leggi dovrebbero procedere con tutto il rigore, per chè il loro operato cade sotto la sanzione della legge.

Fra gli emigrati vi sono non pochi cittadini del Regno e mi consta anzi che il console Durando ha chiesto un colloquio in proposito al direttore di polizia.

E' certo che qualche provvedimento il Governo lo prenderà al più presto. Intanto si assicura che la prossima spedizione non partirà più.

NUOVE INVETTIVE PAPALI CONTRO L'ITALIA

Lunedì 24 a mezzogiorno il Pontefice nella sala del Trono, ha ricevuto l'intero Collegio dei Cardinali per gli auguri del Natale.

Il decano del Sacro Collegio lesse un indirizzo al Pontefice il quale rispose con un discorso di cui ecco il sunto.

Si rallegrò della concordia di tutta la cattolicità nell'ossequio e nell'amore al Santo Padre; dovunque si ridestò, disse, più vivo l'interesse per la difesa dei sacri diritti della Sede apostolica.

« Mentre al Signore piacque essergli largo di consolazioni e di conforto, non gli è egualmente piaciuto di alleviare e rendere meno dura la nostra condizione, anzi ha permesso che si aggravasse.

« Tutti vedono a quali estremi si voglia spingere la guerra sistematica contro tutto quello che è cattolico.

« Non vi sono istituzioni di tal natura a cui non si attenti con disposizioni legislative ed amministrative; non sono rispettate neppure le Pie fondazioni destinate a portare nei lontani paesi, col nome italiano, i benefici della fede; non le fa sicure nemmeno il diritto ben provato e riconosciuto dalle supreme Corti di giustizia.

« Le imprese più meritevoli di essere sostenute per onore dell'umanità e della civiltà sono sospettate.

« Contro la Santa Sede contro la nostra persona tutto è permesso, fino gli scherni e le minaccie della plebaglia.

« I nemici fabbricarono nuove armi per nuocerci; la persecuzione deriva da odio delle sette contro la Chiesa.

« Nemici astuti accamparono di nascondere i loro empi divisamenti colla necessità dello Stato di difendersi contro il Pontefice, supposto nemico d'Italia. Lo dicono nemico d'Italia, solo perchè, fermo nella rivendicazione effettiva della sovranità, a tutela della sua indipendenza.

« Spesso abbiamo respinto la stolta accusa come un arte maligna lungamente usata allo scopo di inimicare gli italiani al Pontificato.

« E' vano persuadere chi erra con deliberato proposito.

« Il fare ragione dei giusti reclami del Pontefice e delle sue rivendicazioni è provvedere alla tranquillità ed alla prosperità d'Italia.

« La potenza morale più grande che sia al mondo l'ha nel suo seno l'Italia.

« Si levano grida unanimi, a favore dei nostri diritti conculcati, da vescovi e da fedeli di ogni Nazione; ciò prova la grandezza e l'utilità alla quale si collegarono strettamente gl'interessi religiosi morali e sociali di tutto il mondo.

« A questo concerto prende parte l'Italia cattolica colle sue grandi migliaia di credenti.

« Sian pure potenti i nemici, sia pure che tutto sembri andare a seconda dei loro disegni non è da perdere per questo la fiducia ed il coraggio cristiano. »

Quindi Sua Santità ricevette in privata udienza i componenti la nobile anticamera, vari arcivescovi e vescovi, i collegi prelatizi ed i camerieri segreti.

L'Albero di Natale a Corte

L'altra sera (24), a Corte, vi fu la festa di famiglia coll'Albero di Natale. L'Albero era carico di ricchi ed artistici doni, che vennero estratti a sorte da S. M. la regina e dal principe Vittorio Emanuele, e furono distribuiti alle dame d'onore, ai cerimonieri, ai cavalieri d'onore, ai ministri ed a tutti i membri della casa Reale.

V' intervennero le dame d'onore Villamarina, Massimo, Venosa, Santa Fiora, Pallavicini, Sforza Cesarini; i signori Rattazzi, Guiccioli, Giannotti, Santa Rosa, Borea-D'Olmo, Brenda, Anzino; gli aiutanti di campo Pasi, Lanza, Abbate, Terzaghi, Salasco, Approsio, De Santis, Polio, Osio, Coscia, Brancaccio e Pranzini.

Erano presenti tutti i ministri, meno Magliani.

La Regina era in *toilette* senza gioie; gli invitati erano tutti in abito borghese.

UNA BOMBA A TRIESTE

L'*Arena* di Verona ha il seguente telegramma da Trieste in data di ieri mattina alle due ant.

Ieri sera nella piazza della stazione presso lo steccato che chiude l'impalcatura del Monumento che rammenta l'unione di Trieste all'Austria e che dovevasi fra giorni scoprire, è scoppiata una bomba di dinamite.

Non si ha da lamentare nessuna vittima.

La coltivazione dei tabacchi

La Commissione incaricata di studiare i provvedimenti intesi a migliorare la coltivazione dei tabacchi ha discusso, nell'ultima sua seduta, intorno alla proposta di una Società per l'appalto del tabacco.

Tale società chiederebbe:

Libertà completa di coltivazione, senza alcun limite, nè di tempo, nè di luogo;

Eguale libertà per la fabbricazione, così rispetto alla quantità come alla qualità dei sigari e dei tabacchi;

Rifiuto assoluto di accettare obbligatoriamente il personale attualmente impiegato nelle diverse fabbriche di tabacco, e soprattutto poi di accettare gl'impiegati superiori di detta Amministrazione;

Facoltà di esportare il prodotto delle fabbriche italiane con esenzione d'imposta.

Al Governo non sarebbe riservato altro diritto che il monopolio della vendita.

La Società offre al Governo, per ottenere tale concessione, 450 milioni.

La Commissione non ha preso, a questo proposito, alcuna deliberazione.

D'altronde, il voto suo non sarà che consultivo, perchè la quistione sarà risolta poi dalla Camera, a cui il Ministero presenterebbe un apposito disegno di legge.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 dicembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 26 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	740.6	751.1	752.2	754.6
Umidità relativa	93	?	?	?
Stato del cielo	cop.	cop.	neb.	neb.
Acqua cad.	—	—	—	2.4
Vento (direz.		—	?	?
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	7.1	8.9	8.1	6.9

Temperatura (massima 9.3 / minima 4.6

Temperatura minima all'aperto 3.4

Minima esterna nella notte 5.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 25 dicembre.

Probabilità: Venti deboli vari, cielo nuvoloso con qualche pioggia, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Deputazione Provinciale di Udine. In appendice ai due ordini del giorno già da noi pubblicati per la seduta di martedì 8 gennaio 1889 del Consiglio provinciale, si è aggiunto il seguente oggetto:

13. Sulla domanda di sussidio del comune di Raveo per la costruzione di difese sul torrente Chiarsò.

Associazione Agraria Friulana. L'Associazione Agraria Friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabbato 29 corr. ore 1 pom., per versare sui seguenti oggetti:

1. Informazioni della Presidenza intorno alla Società per la coltura, il commercio e l'industria dei vimini;
2. Preventivo 1889;
3. Nomina di consiglieri che scadono per turno e per sostituire due rinunciatari ed un morto;
4. Nomina dei revisori dei conti 1889.

L'adunanza è aperta al pubblico (statuto art. 23) e si terrà presso la Sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 3).

Società pei pubblici spettacoli. Risultato della votazione per la nomina di 24 Consiglieri. Votanti 52. Rubini cav. Carlo voti 51 — Morpurgo Elio 51 — de Puppi co. cav. uff. Luigi 50 — Cecchini Antonio 49 — di Trento cav. Antonio 48 — Anderloni Napoleone 47 — Barduseo Luigi 46 — Caratti co. avv. Umberto 46 — Moretti Giuseppe 46 — Valentinuzzi Pietro 44 — Gambierasi Giovanni 44 — Braida Gregorio 43 — Rizzani Leonardo 37 — Pepe Domenico 32 — Dalan dott. G. B. 31 — Bulfoni Carlo 30 — Degani Carlo 29 — Dorta Romano 27 — Modolo Pio Italico 27 — Marzuttini dott. cav. Carlo 26 — Pecile cav. Attilio 26 — Muratti Giusto 25 — Rea Giuseppe 24 — Franzutti Antonio 23.

Dopo questi ebbero i maggiori suffragi i signori: Minisini Francesco voti 23 — Romano dott. G. B. 23 — Facini Luigi 23 — Dorta Pietro 21 — Fornera Lucio 21 — Fattori Vittorio 20 — Tomaselli Danilo 19 — Mangilli march. Francesco 19 — Volpe Attilio 19 — Groppiero co. Andrea 18 — Comuzzi Antonio 15 — Trani Pietro 12 — de Puppi co. Giuseppe 10.

A parità di voti venne stabilito di dare la preferenza al più anziano di età.

Comitato per l' abolizione delle regalie. Hanno pagato la quota assuntasi per l'abolizione delle regalie anche le seguenti ditte:

Feruglio Rosa e Pellegrini Angelo.

Saluto. Sabato i pezzi grossi della S. Alp. F. davano un banchetto d'addio al loro segretario, il carissimo prof. A. Fiammazzo, che pur troppo ci lascia.

Io, a nome dei *pezzi sottili*, quasi tutti studenti e che naturalmente, con loro sommo dispiacere, non poterono concorrere col loro obolo a rendere vieppiù numeroso, se non altro, il predetto banchetto, gli porgo un addio meno succolento ma egualmente cordiale, sperando in breve di tornarlo ad avere tra noi; pregandolo inoltre di scusare la lunghezza del periodo, a nome di tutti lo risaluta cordialmente.

l'ex Padre Zappata.

Fotografia dipinta. Abbiamo veduto nella mostra del negozio Rea un ritratto di donna dipinto per bene non soltanto nella faccia ma anche nelle vesti variocolorite. Ci parve fatto sulla fotografia; e così è davvero. E' opera del pittore Berghinz, il quale può dare così ancora più vivezza ai ritratti fotografici. Ne si disse, che sieno fatti sul vetro. Noi crediamo, che saranno molti quelli che vorranno avere il proprio ritratto dipinto a quel modo, e specialmente il bel sesso vorrà giovarsene. Vedano, e se ne persuaderanno.

V.

Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1889. Si vendono al prezzo di lire **due** a totale beneficio della Congregazione di Carità, presso l'ufficio della medesima e la libreria Gambierasi.

Stazione che cambia nome. L'Ispettorato generale delle strade ferrate, accogliendo le istanze del Comune di Sesto al Reghena, ha disposto che la stazione ferroviaria di Cordovado assuma la denominazione di Sesto-Cordovado.

Il ponte sullo Stella. Su di un ricorso presentato al Re contro un progetto di esecuzione di un ponte sul fiume Stella, lungo il terzo tronco della ferrovia Udine-Portogruaro, il *Consiglio di Stato* ha ritenuto che detto ricorso debba essere favorevolmente accolto.

Providenti consules. Abbiamo osservato che in Via Aquileia, e di pieno giorno, alcuni ragazzi si divertono a porre lungo le rotaie della tramvia e propriamente di fronte al distretto militare, alcune trappole *(palisse)* per pigliare i passerotti.

E' questo un grave inconveniente, che potrebbe produrre disgrazie ai passanti.

Illuminazione elettrica nei negozi. La vigilia di Natale, le numerose persone che passavano per le vie Cavour e Mercatovecchio durante le ore della sera, non avevano che parole di vivissima lode per il bel effetto che faceva la luce elettrica nei negozi Fanna, Gambierasi, Ferrucci e Barei, nonchè quelli della signora Fabris-Marchi e della ditta Peressini.

Da questi primi esperimenti puossi a ragione argomentare l'esito splendido che otterrà l'illuminazione della città.

Illuminazione a Gas. Siamo assicurati che la Società per l'illuminazione a Gas in questa Città, ha deliberato di ribassare il costo da centesimi 36 a 30 il m. c. pel consumo dei privati da 1 gennaio p. v.

Impieghi alle R. Poste. Una nuova disposizione ministeriale impone l'obbligo della licenza liceale o dell'Istituto tecnico ai concorrenti agli impieghi postali. Agli ammessi viene aumentato lo stipendio di lire 200 annue.

Lezioni pubbliche di Stenografia. Il giorno 2 gennaio p. v. principieranno presso il nostro Istituto Tecnico le lezioni del corso teorico di stenografia, sistema Gabelsberger-Noe.

Per le lezioni si presta *gratuitamente*, come ogni anno, il sig. Francesco Malossi.

Croce Rossa. *Correzione.* Nel pubblicare l'elenco delle signore elette sabbato scorso a far parte della sezione femminile venne indicato il nome della socia signora Pecolli-Bernardis Clementina di Pontebba in luogo della socia signora D'Orlandi-Pecolli Augusta pure di Pontebba.

Tassa di mano morta. Col 31 dicembre scade il termine utile per la notificazione all'ufficio del registro delle variazioni avvenute durante lo spirante triennio 1886-87 88 nella rendita imponibile degli Enti morali soggetti a tassa di mano morta.

Per non incorrere nelle penalità e nelle conseguenze contemplate dalla legge i sigg. amministratori o rappresentanti di detti Enti dovranno quindi affrettarsi a compiere entro il mese le prescritte denunzie.

Un dono alla Metropolitana. Si trova esposta all'Altare del Sacramento in Duomo una ricca tovaglia lavorata dalla signora *Maria Lorentz*, che volle corrisponda all'altra donata alla Purità, lavoro finissimo, ed ornamento solenne per le grandi festività. Se nella primitiva manifestò il genio delicato del ricamo con gli emblemi dovuti alla Vergine, in questa corrisposepienamente ai simboli dovuti a Gesù Cristo e la parte figurativa venne trattata con tale imitazione e finezza d'arte da riconoscerla veramente mirabile nei suoi pensieri.

Una parola di lode per cosa si ben fatta abbia la donatrice e questa parola possa in qualche modo esternarle la gratitudine della Chiesa, che nel merito del bene, sente l'espressione che va al cuore del pio e del religioso cittadino.

X.

Ferimento. *Mortegliano 25.* Ieri certo Pietro Lenise di qui ferì Collosetti Giacomo al basso ventre con un coltellata, in seguito a contrasto insorto fra loro al Caffè.

La Pastorizia del Veneto del 25 novembre, n. 23, contiene:

Z. Concorso agrario regionale Veneto — Comizio di Belluno, I provvedimenti finanziari — Le latterie cooperative — Ardenghi, R., Vacche tubercolotiche e latte loro — Decalogo per il caseificio — Direzione, Din-den-don, Burro, margarina, formaggio — La rivista, L'acqua e i calcoli — Consociazione ippica — Tampellini, Corse di ufficiali in divisa — Dott. Jota, Fuoco — Un vecchio rustico, Dicembre — Interessi nostri ed esteri — Cancianini, La potatura delle viti — Bigozzi, Vivaio per le viti — Bigozzi, Rimedi contro la filossera — Di qua e di là — Indice per autori — Indice per materia.

Teatro Minerva.

Ernani, Ernani...... involati
Dai fischi strepitosi
Fuggi che...... teco vivere
Lor non sarà concesso.

Ricevemmo questi quattro... versi e il seguente telegramma dalla sontuosa reggia del nostro *intimo amico* Barambaras Kaffel:

« Assordate rumorosi continuati fischi pubblico udinese mie orecchie reclamano domandando indennità impresa Teatro Minerva. »

Noi subito rispondemmo:

« Approviamo vostro reclamo. »

Per il resto concordiamo con Dante nel « Meglio tacer che dire. »

Questa sera *riposo.*

L' impresa ci comunica che fa pratiche per riformare la compagnia.

Risparmio di spesa. — Abbonandosi al *Popolo Romano* si risparmiano le spese di capo d'anno.

Due quadri a color: — due novità del genere: cinque bozzetti militari per pianoforte (addirittura uno spartito) da farsi merito con qualche signorina: un calendario a colori e oro pel bimbo più piccolo e ogni domenica l'**Ultima Moda** con 40 figurini per le signore e signorine della famiglia.

Ieri, alle ore 3 e mezza ant., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Gaspardis Giuseppe
d'anni 88

Il figlio Paolo, la nuora Caterina, la cognata Maddalena di Centa e gli altri congiunti, danno il doloroso annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 dicembre 1888.

I funerali seguiranno quest'oggi, mercoledì, alle ore 1 pom., nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore partendo dalla Via Jacopo Marinoni n. 10.

Le botteghe da caffè

Avvicinandosi il primo dell'anno, è quindi prossimo il giorno in cui si dispensano le mancie a quelli che gentilmente e premurosamente ci hanno servito per la durata di dodici mesi. Nel numero di questi sono a comprendersi anche i giovani di servizio nelle botteghe da caffè.

Questa mancia potrebbe essere dispensata più volentieri, qualora gli avventori fossero rimasti soddisfatti, durante l'anno, di tutti què desideri che può avere un frequentatore di simili esercizi.

Quei bravi giovanotti i quali con più o meno gentilezza e premura ci versano la nera bevanda, e ci presentano i giornali da noi ricercati, meritano certamente una qualche ricognizione da parte nostra; e non va attribuito ad essi il torto che spetta al conduttore dell'esercizio, il quale il più delle volte fa allestire un caffè, ch'è peggiore di quello, che tanto in famiglia come in in casa di qualche privato, siamo soliti a prendere.

E' veramente strano, che in una Caffetteria, dove si suppone che chi vi entra e paga convenientemente la bevanda ordinata, sia qualche cosa di più di colui che *pranza* alla Cucina economica, abbia a trovare la bibita stessa assai più scadente di quella che gli offre il proprio focolare o la magra cortesia d'una persona visitata, Eppure e così, e per quanto l'avventore protesti contro simile trattamento, deve sobbarcarsi a tollerarlo, pensando che forse non è il solo caffè quello per cui spende il dinaro, ma è il gusto di poter entrare in un luogo ove non vanno i pitocchi, di potersi riposare e veder passare la gente, di esser dalla gente veduto in un sito ove non vanno che le persone agiate, di avere a sua disposizione molti giornali e di venire ed andarsene quando gli aggrada.

Non volendo dare troppo peso alla qualità più o meno spiacente della bibita orientale, il cui consumo ora è tanto diffuso, vi sono però degli altri inconvenienti che recano disgusto a quelli che frequentano le Caffetterie.

E' naturale che una persona la quale si reca in una bottega da caffè, preferendo quel sito alla propria casa ed e qualunque altro luogo, dà a divedere con questo la sia intenzione di confortarsi con una tazza di buon caffè, di trovarvi riposo e quiete, di abboccarsi con persone desiderate, o di trovare una distrazione ed un pascolo alla sua curiosità leggendo i giornali. Ma invece di tutto questo in alcune di dette botteghe, oltre al caffè che lascia molto a desiderare, si aggiunge il cicaleccio importuno dei fattorini irrequieti, i quali bisticciandosi per discrepanze fra essi ed almanaccando sui numeri del lotto, ecc., fanno un diavolio da non dirsi.

La mancanza poi d'ogni cura per tenere appartati il più possibile quelli che convertono la bottega da caffè in un burò d'affari od in una bettola da giuoco, da quelli che leggono i giornali ed hanno bisogno di meditare sulle proprie circostanze, rende impossibile la permanenza di questi in un ambiente così male adatto ai loro gusti ed allo stato dell'animo loro.

Le diverse sconvenienze di cui qui si parla non sono però una specialità esclusiva dei nostri Caffè, ma si rimarcano dappertutto. Sarebbe per altro desiderabile che quelle sconvenienze venissero il più possibile corrette, procurando il contentamento degli avventori in qualunque maniera, trattandosi in ultima analisi che facendo così si cura pur anco l'interesse dell'esercente e si mette in pratica quella convenienza e proprietà che piacciono tanto nei luoghi di convegno pubblico, e ci tengono in onore presso i cittadini ed i forestieri.

F. B.

RECENSIONE

Spergiuro! di *Ugo Valcarenghi* (*) È un libro di novelle del Valcarenghi, edito dal Galli in una di quelle edizioni graziose e civettuole che attirano anche coi pregi materiali ed esteriori.

E come attrae la copertina lucida, con quella bella testa di bruna, così tutte le pagine del nitido volume allettano per la vita vera e palpitante che emana forte e spontanea.

Il Valcarenghi vuol rappresentarci la vita quale veramente è, con tutte le piccinerie e le passioni basse e volgari, con tutte le poche bellezze che risaltano qua e là in mezzo alle brutture dell'esistenza quotidiana. Egli però in queste novelle non studia tutte le classi sociali; non scende negli strati inferiori, nè passa attraverso i saloni aristocratici; il suo campo di osservazione e di analisi abbraccia principalmente la classe media, la classe moderna per eccellenza, la borghesia.

Ma nella sua analisi non si ferma solo ad esaminare e ritrarre la classe, gli individui che la compongono; tal volta assurge a considerare i più alti problemi sociali, e li presenta sotto un aspetto nuovo, o — almeno — sotto l'aspetto vero, spogliandoli delle vane convenzionalità che ne alterano il carattere facendoli apparire diversi e anche migliori di quello che siano nella reale loro essenza, quando vengono sottoposti ad un esame freddo e spassionato. Così, nella prima novella il Valcarenghi ci raffigura il matrimonio nella sua nuda verità, sfrondato di tutte le aureole e le illusion create per mascherare le convenzionali ipocrisie sancite dalle leggi, rispettate — almeno apparentemente — dagli uomini; egli lo caratterizza in poche parole, dicendo che la donna sposa può essere «giustamente impudica, onestamente schiava».

Tutto il libro s'intitola dalla prima novella che apre degnamente il volume. Ma la migliore — a mio giudizio — è la terza «Amore e fame».

In essa è tratteggiata splendidamente la lotta contro la miseria, contro l'esaurimento delle forze intellettuali a cui sopravvive e grandeggia l'amore, l'affetto che combatte ogni ostacolo, distrugge ogni difficoltà, che dà l'ardimento di qualsiasi sacrificio.

E non prenderò qui in esame le altre novelle per non annoiare il lettore con le mie fredde considerazioni: ognuno leggendo il libro del Valcarenghi potrà trovare da solo le bellezze in esso contenute, e gustare quei pregi di cui il rinomato autore sa ornare i suoi scritti.

MELCHISEDECH GIUDEO.

(*) G. Galli, editore 1888.

Le dimissioni di Magliani

La *Tribuna*, rilevando il silenzio dei fogli officiosi, conferma le dimissioni del Magliani e soggiunge che se è un sintomo notevole il non essere state ancora le dimissioni accolte, non risulta però che il Crispi abbia in qualsiasi modo indotto il Magliani a ritirarle.

La *Riforma* non dice verbo sulle dimissioni del Magliani e si limita a constatare per un'altra volta ancora la vittoria ottenuta dal ministero nella votazione dei crediti militari, dichiarando che la Camera ha voluto in tal modo approvare anche l'indirizzo dato dall'onor. Crispi alla cosa pubblica.

TELEGRAMMI

Il discorso della regina inglese

Londra 24. Il Parlamento fu prorogato con un discorso della regina Vittoria con cui dichiara che le relazioni dell'Inghilterra con tutte le Potenze sono amichevoli.

Esprime il rammarico per il rifiuto del Senato degli Stati Uniti di approvare la convenzione e regolamento sulla vertenza della pesca nelle acque al nord dell'America, e per la interruzione momentanea prodotta nello ristabilimento della sicurezza politica e finanziaria in Egitto, dal tentativo dei sudanesi di impadronirsi del porto di Suakim. La regina segnala il brillante successo riportato a Suakim dalle truppe anglo egiziane. Il progresso amministrativo ed economico in Egitto è d'altronde soddisfacente.

Il discorso menziona la insurrezione scoppiata nella parte continentale dei territori del Sultano di Zanzibar e le perdite considerevoli subitevi in uomini e beni dalle colonie tedesche, e soggiunge essere evidente la recrudescenza nella tratta degli schiavi i cui sintomi manifestati in parecchi punti dell'Africa hanno contribuito ampiamente a far scoppiare tali disordini.

La regina si è associata all'imperatore Guglielmo per stabilire il blocco navale in una parte della costa ed esorta di impedire la tratta e l'importazione delle munizioni da guerra.

Il discorso non fa nessuna menzione sugli affari della Irlanda, nè interni, ad eccezione del progetto approvato dal Parlamento circa l'autonomia amministrativa provinciale.

La guerra nel Sudan

Londra 24. Si ha da Suakim: Regna tranquillità nei dintorni. Le truppe lavorano a costruire una linea di difesa sulle posizioni che il nemico occupava.

Le vittime della dinamite

Caserta 24. Ieri in un comune di Sparanise, in una rivendita di sali e tabacchi scoppiò casualmente un sacchetto di dinamite.

Il proprietario Danoa rimase morto, tre individui feriti gravemente, quattro lievemente.

Il danno materiale è di circa 2 mila lire.

Le fortificazioni francesi sulle Alpi.

Parigi 24. Il *Figaro* di stamane pubblica una lettera da Chambery che descrive il sistema di difesa delle fortificazioni francesi, e la rapidità e l'ordine perfetto con cui agiscono le vie ferrate dietro le prove che diedero nelle ultime manovre.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 dicembre

R. I. 1 gennaio	95.48	Londra 3 m. a v.	25.37
» 1 luglio	97.60	Francese a vista	101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.3/4 a 210.1—

LONDRA 22 dicembre

Inglese	96 1/2	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/4	Turco	—.—

FIRENZE 24 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.31 1/2	Banca T.	—.—
Francese	101.07 1/2	Credito I. M.	924.—
Az. M.	776.—	Rendita Ital.	94.71 |—

BERLINO 24 dicembre

Berlino	162.20	Lombarde	—.—
Austriache	203.40	Italiane	94 70

Particolari

VIENNA 27 dicembre

Rendita Austriaca	(carta)	81.80
Idem	(arg.)	82 60
Idem	(oro)	109.95
Londra 12.15	Nap. 9.57 —|	

MILANO 27 dicembre

Rendita Italiana 97.85 — Serali 97.80 |—

PARIGI 27 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 96.52

Marchi l'uno 125.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

AVVISO.

Nell'ufficio Municipale di Pozzuolo del Friuli il giorno di Giovedì 27 dicembre corr. ore 10 ant. avrà luogo un'asta per deliberare al miglior offerente le provviste per la conduttura d'acqua del Ledra per gli usi domestici nell'interno del Capoluogo di Pozzuolo e frazione di Terreuzano al prezzo di lire 3614.31 pagabili a misura degli avanzamenti dei lavori.

Presso il Municipio di Pozzuolo nelle ore d'ufficio è ostensibile il progetto redatto dall'Ing. sig. Cosattini dott. Francesco, e le altre condizioni d'appalto.

Pozzuolo del Friuli, 19 dicembre 1888.

Il Sindaco, F. BIERTI.

IL CONCLAVE
Vedi Avviso «ITALIE» in 4ª pagina

Le inserzion dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

L'ITALIE

XXX[e] ANNÉE — XXX[e] ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration de l'**ITALIE** offre cette année à ses abonnés des primes gratuites qui seront, nous n'en doutons pas, bien agréées.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 à 6 mois, à partir du 1[er] janvier 1889, recevront

Le Conclave de Léon XIII

de R. DE CESARE

(Edition française)

Un volume de 340 pages avec 4 portraits et de nombreux documents.

Lorsque la première édition du **Conclave de Léon XIII** parut, tous les journaux et les revues les plus importantes d'Europe et d'Amérique firent sincérement l'éloge de cette œuvre, qui inspire sans contestation le plus grand intérêt, non seulement aux lettrés, mais encore à tous ceux pour qui la lecture n'est, en général, qu'un simple élément de curiosité.

Il n'est personne en effet qui puisse ne pas désirer savoir ce qu'est un Conclave, comment se fait un Pape et quelles sont les luttes des partis dans cette sorte d'élections uniques en leur genre.

Le livre de M. de Cesare, que nous offrons comme Prime, révèle tout cela avec une impartialité parfaite et avec une modération dont ne peuvent s'offenser les consciences même les plus timorées. Il suffira de citer, en preuve, le jugement qu'en a porté Léon XIII lui-même. Malgré l'insistance du cardinal Bartolini, qui joua un grand rôle dans le dernier Conclave, Sa Sainteté refusa d'infliger une censure à ce livre, en disant: « **Eminence, ce qu'a écrit de Cesare est la vérité.** »

Les âmes les plus scrupuleuse parmi les fidéles, pourraient-elles ambitionner lejugement d'une autorité plus compétente?

Ce livre se vend en librairie au prix de six francs.

Les abonnés anciens et nouveaux d'un an recevront en outre un magnifique tableau en oléographie (54 cent. sur 86).

LE BILLET DOUX

Ces deux primes seront expédiées gratuitement et sans aucune augmentation de frais, à nos abonnés qui en feront la demande **directement**, à l'Administration du journal, à Rome, 127, Piazza Montecitorio.

Les abonnés qui nous réclameront ces primes, seront avisés, par le journal, du jour à partir duquel ils pourront les retirer, ou bien du jour à partir duquel elles leur seront expédiées par l'Administration

Prix d'abonnement

		Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Rojaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr.	10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	»	14 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1[er] en du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie**, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

Bureaux du Journal:
ROME — PLACE MONTECITORIO, 127 — ROME

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO IX.

Si pubblica in Roma ogni giovedì.

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra, col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e dànno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di **un anno** consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza dalla bocca degli animali e rideranno di cuore guardando i bellissimi quadri; la saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima, e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati, di **un anno o un semestre** dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Flik o tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

CARLO ANFOSSO, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori **del Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

— Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato in visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto d'avventure stranissime. —

AMILCARE LAURIA, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

GIACINTO GALLINA, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

EUGENIO CHECCHI pure ha scritto per noi **Una grande eredità.**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'*Ordine del Merito*, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una *Medaglia d'argento.*

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici o i libri di lettura italiani** che gli occorrono e li avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

		Anno
Prezzi di associazione, compreso l'invio gratuito del premio **Le Favole d'Esopo** per gli abbonati di un anno.	**Italia**	**L. 13.50**
	Estero	**» 17.50**

NB. — Il grande premio gratuito del magnifico volume **Favole d'Esopo**, splendidamente legato, viene concesso e spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono *direttamente* all'Ammin. del **Giornale per i Bambini** in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

CORRIERE DELLA SERA

(ANNO XIV 1889) **Esce ogni giorno in Milano** (ANNO XIV 1889)

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 50,000

Milano	Anno L. 18 —	Sem. L. 9 —	Trim. L. 4.50
Regno d'Italia	» » 24	» » 12	» » 6.—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto).

Doni gratuiti agli abbonati.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. RAFFAELLO BARBIERA, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis *i* numeri unici *illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione:* numero unico di Natale.

Dono speciale agli abbonati per un anno:

Il *CORRIERE DELLA SERA* offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'**Illustrazione Popolare**, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

GLI AMICI. di E. De Amicis

spendida edizione appositamente impressa (fuori commercio) con disegni di *Ettore Ximenes, Gennaro Amato, Dante Paolocci, Gaetano Colantoni, Giuseppe Pennasilico, Isidoro Farina.*

Invece del Libro GLI AMICI si può avere due magnifiche e grandissime oleografie appositamente eseguite dallo stabilimento Borzino su quadri del rinomato pittore *Corcos* di Firenze:

FATA BIONDA e FATA BRUNA

— Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo d'abbonamento per imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1.20.**

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto, oltre l'**Illustrazione Popolare**, ad una delle due oleografie del Corcos.

(FATA BIONDA o FATA BRUNA)

— Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, cent. 60.

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E' impresso con tre macchine rotative.

Per abbonarsi dirigersi all'Amministrazione del giornale il *CORRIERE DELLA SERA* — Via San Paolo n. 7 Milano.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

LA NUOVA MILANO.

Dal giornale *Il Sole* di Milano del 16 novembre 1888 n. 268 togliamo sulla *Nuova Milano Società d'Assicurazione contro la Grandine* quanto in appresso:

« **La Nuova Milano** — Dal giornale l'Assicurazione che si stampa a Roma, dal Secolo del 30-31 ottobre e da altri giornali cittadini rileviamo che ad onta di una *disastrosissima annata*, questa assicurazione cooperativa di mutua assicurazione contro i danni della grandine nel suo 1° anno d'esercizio fece fronte ai suoi impegni pagando anticipatamente ai soci il 100 p. 100, pei danni in loro favore liquidati ed eguale trattamento praticò anche verso coloro che erano decaduti dal diritto d'indennizzo per irregolarità di denuncia od altro. »

Detta *Società* fa *ricerca* di **abili ed attivi rappresentanti** per codesta zona. Non richiedesi cauzione ma *ottime referenze.* Preferisconsi individui pratici della partita. Laute provigioni. Rivolgere le domande alla *Direzione Generale della Società in Milano, Piazza Sempione 5.*

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza **generale.**
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Prep. dai Ch., SCOTT e BOWNE, NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni** *e* **C.** *Milano, Roma, Napoli.- Sig.* **Paganini Villani** *e* **C.** *Milano, Napoli, Bari*

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti